

SANITÀ | Cinquantatré medici scrivono alla Regione e all'Asl

«Barletta, ospedale nuovo ma sottoutilizzato»

IL CASO



«È una delle poche strutture della Puglia a norma con gli standard nazionali e internazionali, dotato di ben cinque sale operatorie»



«Gli uffici amministrativi si trovano ad Andria, in locali in affitto. A Barletta vuoti i locali Asl: forse sarebbe materia di denuncia alla Corte dei Conti»

Gentilissimi presidente della Regione Puglia, assessore regionale alla sanità, direttore generale dell'Asl Bat,

Dall'inizio del 2006 l'Azienda Sanitaria Locale, ora denominata Asl Bat/1, coincide con la provincia di Barletta-Andria-Trani. I due presidi ospedalieri principali della nuova Asl (per specializzazioni e bacini di utenza) sono l'Ospedale "Mons. Dimiccoli" di Barletta e l'Ospedale "Bonomo" di Andria. L'ospedale "Mons. Dimiccoli" di Barletta: un ospedale nuovo (è stato completato nel 2004 dopo una gestazione lunga oltre trenta anni ed una sontuosa inaugurazione), costruito lontano dal centro abitato, fulcro di un crocevia viario (oltre che ferroviario e marittimo) strategico che permette l'accesso diretto agile e veloce non solo dalla stessa Barletta, ma anche dalle città della provincia. E' collocato nei pressi della 16 bis ed è facilmente raggiungibile anche da Margherita di Savoia, Trinitapoli, San Ferdinando. In periodo estivo queste tre ultime città arrivano a 70-90.000 unità e nessuna di loro ha un presidio sanitario di 1° livello che funga da centro capace di assicurare una decorosa medicina ambulatoriale polivalente, né un sistema che faccia da "filtro" e smisti le reali emergenze-urgenze, in maniera pronta ed efficace, verso l'ospedale di riferimento ad alta specializzazione, una volta che questo sia stato individuato. L'ospedale di Barletta, da solo, arriva a rappresentare il punto di riferimento per un bacino di utenza di 170-190.000 persone.

OSPEDALI E STANDARD - E' uno dei pochi ospedali pubblici della Regione Puglia a norma con gli standard nazionali e internazionali, dotato di ben cinque sale operatorie, concepite anch'esse con i criteri più aggiornati. Ha un numero di posti letto elevato con stanze di degenza in media di tre letti, ciascuna munita di servizi igienici

autonomi. Il piano terra, adibito in passato agli uffici della precedente Asl (Asl Ba/2) di cui Barletta era il centro legale, è ampio con locali nuovi e attrezzati, con sale per riunioni e conferenze e un centro direzionale discretamente distinto dal resto del plesso e, allo stesso tempo, facilmente accessibile. Ha intorpidito uno spazio enorme per il parcheggio sia per chi ci lavora, sia per i visitatori. Il Pronto Soccorso ha uno spazio antistante vasto e perfettamente agibile da parte dei mezzi di soccorso; a pochi metri di distanza vi è l'elipporto utilizzato nei casi di emergenza. Per la sua collocazione e struttura, l'intero ospedale si presterebbe, se necessario, ad ulteriori ampliamenti.

SERVIZI E PARCHEGGI - L'altro ospedale importante della Asl Bat è l'Ospedale Bonomo di Andria. E' situato in pieno centro cittadino: è un ospedale vecchio, con un numero di locali limitato e con impossibilità di ulteriori ampliamenti. Nel recente passato è stata necessaria una spesa notevole per le opere di adeguamento "a norma di legge" dell'intero complesso per il suo ampliamento. E' separato dall'altra metà della città dalla ferrovia ed i punti di passaggio da una parte e all'altra della città sono rappresentati da una serie di passaggi a livello che, quando si chiudono, bloccano ogni tipo di comunicazione (tanto che si sta discutendo di organizzare differenti postazioni del Servizio di Emergenza 118, al di qua e al di là della linea ferroviaria, per assicurare adeguatamente almeno l'emergenza cittadina). Non ci sono aree di parcheggio. Anche il Centro unico prenotazioni, ossia il centro unico di prenotazione per le visite ambulatoriali che era situato presso l'ospedale, è stato trasferito altrove per "chiari limiti funzionali" del complesso sanitario. Non c'è uno spazio antistante il Pronto Soccorso, sicché in alcuni momenti della giornata la congestione di auto e ambu-

lanze è inestricabile. E' presente uno spazio per elicotteri, costruito sul tetto dell'ospedale, in contrasto con ogni norma di sicurezza e "staticità" degli ambienti sottostanti (non sappiamo se sia mai stato utilizzato). Ci sono quattro sale operatorie, ovviamente non all'avanguardia, anche se recentemente ristrutturate. I reparti chirurgici sono più numerosi che a Barletta, ma con un numero di posti letto assai limitato (e senza possibilità di ampliamento per mancanza di spazio fisico). Tutto ciò costringe operatori e pazienti ad inevitabili attese prolungate. Non ci sono locali per collocare gli uffici amministrativi.

Nel trasferire pazienti da altre città, soprattutto nei giorni festivi e negli orari di punta, al nosocomio "Bonomo", bisogna superare la lunga teoria di auto del traffico; poi sperare che il passaggio a livello non sia chiuso e che il Pronto Soccorso non sia intasato di auto e auto ambulanze in sosta; insomma, per esempio, per trasferire un paziente dall'ospedale di Barletta all'ospedale di Andria (10 Km dall'ospedale di Barletta) si può impiegare lo stesso tempo che per arrivare a Bari, (che dista circa 60 Km). E' notizia del giugno scorso: un cedimento del soffitto della medicheria del reparto di Neurochirurgia che per fortuna non ha provocato danni a persone.

LE EMERGENZE - La nuova amministrazione della Asl Bat/1, insediata dall'inizio 2006 e targata centrosinistra, avrebbe individuato come polo dell'emergenza cardio-toracica per le 10 città che fanno parte della Asl (e che compongono la nuova provincia) l'Ospedale Civile di Andria "Bonomo". La sede legale della Asl Bat/1 è stata collocata "temporaneamente" ad Andria.

Non si sta discutendo della professionalità degli operatori sanitari - peraltro alcune procedure interventistiche sono state avviate, seppure in corso di



L'ospedale «Mons. Dimiccoli» di Barletta [foto Calvaresi]

apprendimento (non realtà consolidate e pienamente operative) nell'ospedale di Andria anziché a Barletta (ma questo è un problema di attrezzature disponibili, più che di personale), né del livello di qualificazione dei singoli reparti. Il problema è un altro. Nell'ambito della tanto sbandierata organizzazione multicentrica di una Asl in cui tutti i presidi ospedalieri dovrebbero essere utilizzati al massimo, specie se già esistenti, evitando inutili duplicazioni in un'ottica di sano contenimento delle spese, collocando nella "filiera" dell'emergenza il personale più qualificato e le relative apparecchiature devono essere appoggiate nella struttura che garantisce al meglio la loro utilizzazione.

COLLEGAMENTI E SANITÀ - E' vero che è stato assicurato che la linea ferroviaria che taglia in due Andria entro cinque

anni verrà interrata. E' vero anche che c'è il progetto della costruzione ad Andria di un nuovo presidio ospedaliero da situare in periferia (ed è una cosa giusta e auspicabile), ma l'emergenza sanitaria non è un concetto astratto rinviabile sine-die; è attuale, incalzante: può riguardare un tuo amico, tuo figlio, te stesso oggi, domani, fra una settimana.

I motivi della perdurante dislocazione (temporanea...per carità, come tante altre cose in Italia) della sede legale della Asl (e dei relativi uffici) ad Andria, in un plesso periferico, oneroso per la collettività (la maggior parte dei locali sono in affitto) invece che a Barletta, dove gli immobili di proprietà della Asl sono allo stato desolatamente vuoti, sono sconosciuti. Questo forse sarebbe materia di denuncia alla Corte dei Conti.

[Michele Ardito, Sante Alessandro]

Baccaro, Anna Barracchia, Ottavio Binetti, Savino Brandi, Giuseppe Calabrese, Tommaso Capasso, Elisabetta Caprioli, Giuseppe Capuano, Domenico Chicco, Ferdinando Chiorazzo, Angelo Corvasce, Francesco Contento, Giuseppe Corvasce, Antonio Crudele, Domenico Defazio, Giovanni Dargenio, Giovanni Deluca, Lucrezia Demichele, Michele Dibitonto, Pasquale Di Michele, Vincenzo Di Nunno, Vincenzo Distaso, Piera Faggella, Egidio Fasanella, Manuela Fiorello, Angelo Galantino, Antonio Grippo, Piero Lalli, Lazzaro Lattanzio, Filippo Lisanti, Riccardo Losappio, Antonio Luzzi, Giuseppe Paolillo, Pietro Magarelli, Melissa Pietro, Melissa Marano, Vito Felice Montaruli, Salvatore Parente, Giuseppe Pedico, Francesco Peschechera, Giovanni Piazzola, Maria Teresa Piazzola, Luigi Roselli, Domenico Russo, Giovanni Saggese, Rosa Saggese, Leonardo Santo, Michele Saponaro, Michele Scardigno, Reginaldo Seccia, Barbara Simone, Rita Torracco, Vito Urbano]

medici all'ospedale «Mons. Dimiccoli» di Barletta

BARLETTA | Un libro a più di 250 anni dalla morte. La causa di beatificazione

Dionisio, il frate missionario amico dei poveri e degli ultimi

di NICOLA PALMITESSA *

Barletta città francescana prega per l'avvio della beatificazione del suo Fra' Dionisio. «La larga tonaca e il mantello coprono i lineamenti del corpo. Gli occhi sono ispirati e profondi e guardano con serenità al cielo; dal volto emana lo spirito sereno dei giusti; la barba fluisce senz'arte e naturalmente in modo abbondante; il naso è ben profilato [...] e noi vi leggiamo, come in uno specchio, le caratteristiche psicologiche del Servo di Dio: la sua umiltà profonda, il senso squisito ed eletto della carità cristiana, un'energia singolare e una costanza indomita nel fare il bene».

Questo splendido affresco spirituale ritrae Fra Dionisio da Barletta (già pubblicato sull'Aurora Serafica del 1941 da fra Antonio da Stigliano) che è stato riproposto - e vivamente riattualizzato - in un recente convegno di presentazione di un nuovo libro. E cosa emerge di nuovo alla luce di un nuovo libro, dal titolo: "Fra Dionisio da Barletta" curato da fra' Alfredo di Napoli, promosso e presentato (dalla persona del sottoscritto) nella Sala della Comunità "Sant'Antonio" alla presenza delle autorità diocesane e religiose francescane dei frati minori Cappuccini?

Innanzitutto la pubblicazione di questo libro nasce come prezioso compimento degli atti del primo convegno-studi del 2005 in occasione del 250° anno della morte di Fra' Dionisio, ed anche per la ripresa del tanto sospirato processo di beatificazione intorno alla figura di Fra' Dionisio (1682-1755) tenuto nella chiesa Immacolata dei frati Cappuccini in Barletta ed incoraggiato dal arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri. Erano presenti lo stesso arcivescovo; fra' Michele Cilli l'allora parroco dell'Immacolata; il postulatore diocesano don Sabino Lattanzio; lo storico Vincenzo Criscuolo, cappuccino, consultore della Cause dei Santi; fra' Alfredo di Napoli; e fra' Diego Pedone allora ministro provinciale.

Il recente dibattito si è incentrato sulla figura di Fra' Dionisio da Barletta, il frate acclamato santo dal popolo barlettano e dalle città limitrofe. Su questo aspetto che, silenziosamente ed ininterrottamente dura da 252 anni, si sono alternati i contributi che hanno messo in luce la ricca personalità del santo frate cappuccino.

Dopo i saluti ai convenuti da parte del prof. Riccardo Losappio, direttore della Commissione diocesana cultura e comunicazioni sociali, i diversi intervenuti si sono soffermati su vari

aspetti. Mons. Giuseppe Paolillo, vicario episcopale di Barletta, parlando della identità eucaristica di Barletta si è soffermato sulla spiritualità di Fra Dionisio come patrimonio della Chiesa locale.

Fra' Francesco Neri, ministro provinciale dell'Ordine Frati Minori Cappuccini della Provincia "Puglia", ha attualizzato la spiritualità del frate cappuccino incentrata sulla regola francescana come esplicita "rinuncia al potere nella Chiesa e nella Società". L'editore, Renato Brucoli, ha sottolineato l'esperienza editoriale di questa pubblicazione a partire dalle indicazioni di carattere storico e sociale proposte dal contributo di Vincenzo Criscuolo. Fra' Alfredo di Napoli, autore del volume si è soffermato sulla lunga tradizione iconografica tutta barlettana e sulla devozione al Santissimo Nome di Gesù, testimoniata da fra Dionisio.

Ecco come tracce di lavoro, alcune novità di fondo che accomunano i diversi relatori. L'identità carismatica dell'umile frate laico è quella di un cercatore, ossia di un questuante della Provvidenza di Dio, che presto si rivela però come un uomo invocato da tutto il popolo per i suoi prodigi e dispensatore di consigli evangelici per tutti. Ma quest'uomo apprezzato dal popolo non ha mai smesso di cercare e fare la volontà di Dio, invocando il dolcissimo Nome di Gesù e la materna protezione di Maria Santissima, che lo proteggerà dalle insidie del maligno all'indomani della sua solenne professione di fede (come da notazione coeva del notaio Ignazio Palmitezza).

Un frate missionario, quindi, che ha speso la sua vita per le strade della città in favore degli ultimi e poveri barlettani. Perciò, non nel nome del tormento di una insaziabile socialità individualistica, assetata di successo e di beni materiali; ma in quella della fraternità francescana, per mezzo del Nome di Gesù che ci dona il senso della vera regalità e l'eterna ricchezza, la vera pace che ci salva.

Vorrei concludere con le parole beneauguranti di Fra' Diego Pedone, parroco della chiesa Immacolata dei frati minori Cappuccini: «Le congratulazioni vive per l'operato già fatto. Ho trovato il libro comprensibile e lodo gli autori. Per il culto di fra Dionisio c'è bisogno di incrementare e promuovere una preghiera per chiedere a Dio la Beatificazione e la successiva Canonizzazione del nostro santo».

* esperto in scienze storiche e sociali

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Direttore responsabile: LINO PATRUNO
Vice direttore: GIUSEPPE DE TOMASO
Edisud S.p.A. - Via Scipione l'Africano, 264 - 70124 Bari

REDAZIONE DI BARLETTA

via Sant'Antonio, 73
Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070
E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it
Site internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta

via Pier delle Vigne, 7
Tel. 0883/531313 - Fax: 0883/347937
Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.
Tel. 0883/332472 - Fax: 0883/332416.
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

Reg. Trib. Bari n. 10/4 del 17.02.2004

Sale e Scende



SALGONO la Regione Puglia e l'Asl Bat/1. Dopo le vibranti proteste dei cittadini e dei politici tranesi, da parte della Regione è stato predisposto che nel reparto di medicina dell'ospedale di Trani, il «San Nicola Pellegrino» sono stati riattribuiti dieci posti letto.

SCENDE l'Asl Bat/1. All'ospedale di Minervino personale medico e paramedico in ferie, organico insufficiente a soddisfare le richieste degli utenti, reparti a singhiozzo causa delle mancate sostituzioni del personale. E i cittadini continuano a soffrire.

citroen.it
Informazioni ai sensi della dir. 1993/60/CE: consumo su percorso misto (litri/100km) da 42 a 72. Emissioni di CO2 (percorso misto g/km) da 112 a 177.
Citroën Finanziaria. Un modo di rilevare. Un modo di rilevare. Citroën Finanziaria. Un modo di rilevare.
Le immagini sono a titolo informativo. A tutti coloro che acquistano una Citroën C3 Sundek o una Citroën Pluriel Sundek, verrà consegnata una Tassa d'Uscita Citroën con un codice QR. Citazione: l'indice di riferimento è, ogni volta che cambia, personalizzato e riferito a una Citroën C3 Sundek o una Citroën Pluriel Sundek. Il codice QR è visibile sul sito www.citroen.it e sulla vettura o sulla carta.
EURO RSCG



C2 da 7.950* euro con ecobonifici alla rottamazione di un veicolo Euro0/Euro1
*Versione 1.1 Classic

C3 da 9.450* euro con ecobonifici alla rottamazione di un veicolo Euro0/Euro1
*Versione 1.1 Elegance con climatizzatore
***** QUATTROVITE per le prestazioni dei motori HDi.
***** QUATTROVITE per l'ampiezza del bagagliaio.

Nuova C3 Pluriel SUNDEK da 14.900 euro con climatizzatore, predisposizione per iPod e Summer Sundek Kit.

2 anni di garanzia a chilometraggio illimitato.
1 anno di polizza furto-incendio compresa nel prezzo.

CITROËN
IMAGINATE TUTTO QUELLO CHE CITROËN PUÒ FARE PER VOI

DI COSOLA
CONCESSIONARIE CITROËN

SEDE BARI: S.S. 96 - Km 119,8 BARI - MODUGNO • Tel. 080.5057013 Tangenziale: Dir. Nord uscita 7B, Dir. Sud uscita 6
NUOVA SEDE BARLETTA: Via Trani, 207 - Tel. 0883.333988